

Se sei brutto ti sopprimo

L'eugenetica è quella disciplina pseudoscientifica volta al "perfezionamento" della specie umana attraverso studio, selezione e promozione dei caratteri fisici e mentali ritenuti positivi (eugenetica positiva) e la soppressione di quelli negativi (eugenetica negativa): in pratica una forma di razzismo applicata alla nascita.

Il fenomeno attraversa i secoli. A Sparta i bambini nati con malformazioni venivano gettati dal monte Tagete, ad Atene venivano abbandonati, nell'antica Roma il *pater familias* aveva il diritto di esporre il neonato. Platone nella "Repubblica" invita a non curare e allevare bambini che nascano privi delle qualità ottimali come pure i malati inguaribili, «per non rendere lunga e penosa la vita dell'uomo. Lo storico Dumont descrive, invece, gli eccidi di ritardati mentali perpetrati nelle prigioni rivoluzionarie francesi del 1792.

Ma quella dell'eugenetica è un'idea di cui gli uomini ancora oggi non si sono liberati. Negli anni Sessanta dell'Ottocento il fenomeno comincia ad affermarsi grazie a **Francis Galton (cugino di Charles Darwin!)** che **teorizzò il miglioramento progressivo della razza secondo criteri analoghi a quelli dell'evoluzione biologica.**

Le società di eugenetica sociale nate in Europa e negli Stati Uniti promossero la salvaguardia e il miglioramento del patrimonio biologico della specie umana attraverso la **castrazione forzata di malati mentali, epilettici e criminali recidivi.**

Theodore Roosevelt, 26esimo Presidente degli USA, disse: «Il primo dovere di ogni buon cittadino, uomo o donna, di giusta razza, è quello di lasciare la propria stirpe dopo di sé nel mondo; e non è di alcun vantaggio consentire la perpetuazione di cittadini di razza sbagliata».

Alcuni Stati si sono distinti per un maggior impegno in tal senso, con una legislazione eugenetica non solo positiva ma anche negativa attraverso la sterilizzazione coatta o perfino, come in Germania, l'uccisione dei malati. **Hitler portò agli estremi l'eugenetica: richiese il permesso di «annientare vite indegne di vita» di «persone mentalmente morte, gusci vuoti di esseri umani»** e promosse l'Aktion T4, programma nazista di eutanasia che

sotto responsabilità medica prevedeva la soppressione di persone affette da malattie genetiche, inguaribili o da più o meno gravi malformazioni fisiche. Un teorico nazionalsocialista, Jost, sostenne che il controllo sulla morte dell'individuo deve spettare in definitiva allo Stato, e quindi allo Stato il diritto di uccidere. I rituali di morte e le procedure applicate sotto gli auspici di questo «programma» furono identici a quelli che si verificarono nei campi di sterminio (iniezioni letali, camere a gas, morte per fame e sete).

Nel 1979 la Cina ha emanato una normativa denominata "Legge eugenetica e protezione salute" per risolvere il problema della sovrappopolazione: prevede che una coppia non possa avere più di un figlio, ragion per cui **la nascita di una femmina è considerata una maledizione**, dato che comporta l'estinzione della propria dinastia. Per questo **in Cina** spariscono milioni di bambine, uccise appena nascono, o molte donne vengono arrestate e costrette ad abortire, poi sterilizzate.

Normative che permettono la sterilizzazione coatta sono emanate anche in Spagna e Giappone. Attualmente in Austria risulta che il 70% delle donne con handicap psichico è normalmente sterilizzato. In Brasile, nonostante la sterilizzazione sia vietata, almeno al 45% delle donne sono state legate le tube. Nel Messico si usa la sterilizzazione chimica con quinacrina, che brucia l'utero e le ovaie provocando cicatrici. Si stima che oltre 10.000 donne siano state sterilizzate nei Paesi in via di sviluppo (Vietnam, Cina, Bangladesh, Filippine, Marocco). In Tibet, dopo l'occupazione militare cinese, sono morte circa un milione e mezzo di persone, una pulizia etnica accompagnata ancora oggi dalla sterilizzazione di massa e dagli aborti forzati eseguiti sulle donne tibetane.

Tra il 1976-2002 **programmi di sterilizzazione coatta e di massa vengono realizzati, col supporto di agenzie Onu**, in India, Cina, Perù e in altri paesi del Terzo Mondo.



Sara Gadaleta